

artedi al-
pobasso
34 neo
ieristica
mo rice-
primi 14
a.
dunque,
Le pro-
presenta-
omanda
la parte
omanda,
idemiolo-
disposi-
scienti-
nentare.
istiche
bisogno
tari (tra
egioni e
catego-
osti, un
quello
un over
essioni,
25.000
riennali
iversità
uso dei
ne alta
zione e,

in generale, rende immediato l'assorbimento da parte del mercato del lavoro. Con queste lauree l'offerta didattica e di formazione si caratterizza secondo alti parametri di qualità: la facoltà di Medicina della Cattolica, presente in diverse regioni è un faro di eccellenza in Italia. I

corsi di laurea triennali per le professioni sanitarie, introdotti con la riforma della scuola e dell'Università, sono ormai una realtà concreta inserita perfettamente nel sistema sanitario regionale ed in stretto rapporto funzionale con il territorio. Grazie anche alla collabora-

zione di tutti gli attori coinvolti si riesce a formare professionisti qualificati che saranno all'altezza del compito che gli verrà assegnato. L'augurio ai neolaureati è di essere orgogliosi di quello che hanno conquistato: una grande professionalità da spendere nel mondo del lavoro, ma



La commissione

anche un titolo che rappresenta il primo gradino in vista di una formazione continua che dovrà caratterizzare la lo-

ro vita professionale. Le tesi svolte hanno affrontato vari progetti di ricerca e sperimentali.

Giuseppe Bramante 'maltratta' il vocabolario

Il giovane scrittore gioca con le parole nel suo libro "L'altra lingua italiana"

CAMPOBASSO. Se qualcuno vi parla dell'Atalanta scommettiamo che la vostra mente corre subito alla squadra di calcio di Bergamo, sia che ne siate tifosi o fieri avversari? Sbagliato. Il vostro interlocutore potrebbe, infatti, intendere una bella farfalla dalle ali rossicce e macchiate d'azzurro. E' a questa, per esempio, che si riferisce Giuseppe Bramante analizzando il vocabolo nel suo "L'altra lingua italiana" (piccolo dizionario per una lettura alternativa delle parole) di cui arriva in libreria il volumetto dedicato alla lettera "A" (Sbc Edizioni).



Un'indagine semiseria, quella di Bramante, che di molti termini presenti nel dizionario sottolinea gli aspetti più curiosi, o insoliti, o divertenti infarcendoli, peraltro, anche di considerazioni personali. Il risultato è un agile testo di piacevole lettura dove si gioca con le parole andando a curiosare tra i termini, anche i più astrusi e meno usati, della nostra lingua. Così, per esempio, analizzando "Accanire/Accanirsi" ("Verbo pronomiale usato per indicare l'infierire ostinatamente contro qualcuno...") Bramante si chiede perché si sia voluto far riferimento al

canone e non, per esempio al gatto ("aggattirsi") o, meglio ancora, alla zanzara (con "azzanzarire") finendo, invece, con l'accanirsi, appunto, verso il più fedele amico dell'uomo. Un gioco, una lettura semiseria, ma anche una serie di spunti di riflessione sulle curiosità e sulle particolari stranezze della nostra lingua con quei suoi vocaboli che usiamo tutti i giorni senza star troppo a pensare alla loro singolare particolarità. Giuseppe Bramante è nato nel 1970 e vive a Campobasso. Laureato con lode in Economia e commercio, ha un impiego e, nei sempre più rari momenti liberi, si diletta a scrivere, leggere e strimpellare il pianoforte.